

VALDASTICO

Il presidente della Provincia ha parlato di Vallagarina con vocazione solo industriale



«Non è il progetto definitivo, per quello non lo abbiamo reso pubblico»

«Il progetto della Valdastico deve avere ancora l'approvazione del ministero. Per questo motivo la Provincia non ha ritenuto opportuno renderlo pubblico». Così in una nota ufficiale Piazza Dante interviene all'indomani della pubblicazione, da parte del Pd, del progetto elaborato dall'A4 del collegamento autostradale tra la Valle dell'Adige e la Vallagarina. «Tra gli aspetti fon-

danti su cui manca ancora una definizione condivisa rientra l'uscita a «Rovereto Sud». Il progetto della Valdastico diffuso dal Pd non ha ancora valenza definitiva circa alcuni tratti del percorso e le soluzioni infrastrutturali: la documentazione diffusa rappresenta solo l'elaborato realizzato dalla concessionaria. Il progetto non è stato presentato perché è ancora in corso l'iter

tecnico. Ad oggi manca l'accordo con il ministero». In ultimo Fugatti ricorda il precedente delle criticità della sorgente Spino, interessata dal passaggio della Valdastico: «Abbiamo ascoltato le riserve e messo in sicurezza le sorgenti, intervenendo sul tracciato. Così continueremo a lavorare con la volontà di salvaguardare gli interessi del Trentino».

# «Si vuole cancellare il turismo sano»

## Valli del Leno e Apt contro Fugatti «Contraddice se stesso con l'A31»



A sinistra località Ca Bianca, con la tipica chiesetta. L'area, nei metri a monte, è uno dei "lidi" preferiti dei roveretani. A destra, il rendering del viadotto autostradale che l'A4 propone di costruire in zona



NICOLA GUARNIERI

VALLAGARINA - «La Vallagarina ha vocazione industriale e non turistica». Parola di presidente della Provincia Maurizio Fugatti. Che, sostenendo il progetto di completamento dell'A31 dal Veneto a Rovereto Sud attraverso le valli del Leno tra gallerie e viadotti oltremodo impattanti, cancella con un colpo di spugna l'impegno delle amministrazioni e degli operatori locali per rilanciare una delle zone più belle del Trentino. Per il presidente dell'Apt Giulio Prosser sono «dichiarazioni incomprensibili. E che contrastano con quanto sostenuto dall'assessore leghista Failoni che ha messo nero su bianco, sulla legge di riforma, che "il Trentino è un territorio a valenza interamente turistica". E ancora: "È necessario finalmente accorgersi che i primi promotori della Marca Trentino, ambasciatori del territorio, delle sue eccellenze, del suo ambiente, sono i trentini che qui vivono tutto l'anno". Ecco, di fronte a queste considerazioni risulta davvero difficile recepire il messaggio di Fugatti. Il turismo, in tutta la Vallagarina, rappresenta una voce importante del Pil e non si può certo distruggere in questo modo. E ci sono imprenditori che stanno investendo e dire queste cose è offenderli. Tantopiù che stanno aprendo nuovi b&b, gli alberghi ristrutturano e alcuni lavorano per aumentare le stelle. Non si può denigrare l'opera di una valle che è variegata e che l'anno scorso ha attirato 490 mila turisti». Preoccupati, ovviamente, i sindaci delle valli del Leno. A cominciare da Massimo Plazzer di Vallarsa. «Da noi si-

curamente la vocazione non è industriale ma se non è nemmeno turistica perché ci passa un'autostrada va contro i ragionamenti fatti negli anni, contro gli Stati generali della montagna e la valorizzazione e il rilancio delle zone montane». Per quanto riguarda Fugatti, «il presidente non è rispettoso dell'impegno che si era preso di presentare il pro-

getto della Valdastico alle amministrazioni locali appena arrivato. E non è rispettoso dire che non sono zone a vocazione turistica. Ci sono persone che hanno investito, non è turismo da impianti da sci ma sostenibile e che consente alle valli di vivere e non svuotarsi. Gli operatori sono preoccupati per le dichiarazioni di Fugatti, che è stato irrispettoso nei loro con-

fronti. Dobbiamo pensare al territorio che deve rimanere così dal punto di vista naturalistico». Il sospetto, negli ambienti turistici vallagarini, è che Fugatti abbia voluto fornire un assist a Failoni per la legge di riforma che cancellerebbe l'Apt di Rovereto e Vallagarina. «Sarebbe un errore madornale perché vorrebbe dire abolire la promozione delle valli del

Leno». Anche il sindaco di Trambileno Franco Vignani è preoccupato: «Per le valli del Leno sono state fatte scelte di turismo slow, inserito nell'ambiente con aziende sostenibili. Indicazioni che aveva fornito lo stesso Fugatti per portare reddito senza modificare l'ambiente. E il progetto Valdastico fa paura per tutto: ambiente e pericoli».

La Lega | Dalzocchio: «Un'opera sulla quale la Provincia deve coordinarsi con Veneto e Stato. E poi dal Pd inutile allarmismo»

# «Nessun Comune può sindacare sull'A31»



«Resto semplicemente basita dinnanzi all'allarmismo che il Pd sta facendo sullo studio di fattibilità di Autostrade A4 sulla Valdastico, così come presentato da Roberto Pinter e dai consiglieri Alessio Manica e Alessandro Olivari. Un allarmismo, quello dei tre, acriticamente riportato dai media e fatto di costi immensi, tempi incerti, irrimediabile devastazione ambientale: uno scenario catastrofico, da far salire la nostalgia per le 10 piaghe d'Egitto. Peccato che le cose stiano in modo parecchio diverso». Così il consigliere provinciale della Lega Mara Dalzocchio. «Infatti sottolineo - posto che lo studio di fattibilità illustrato non è il solo esistente, e posto che argomentare come se quanto finora progettato sia quel che un domani verrà realizzato è semplicemente disonesto, annoto un particolare stranamente sfuggito a tre allarmisti: la città di Rovereto e nessun Comune trentino ha facoltà di sindacare alcunché sulla Valdastico, opera sulla quale la stessa Provincia deve coordinarsi, oltre che con il Veneto, con il governo nazionale alla luce delle decisioni già maturate in tal senso nel confronto tra Italia ed Europa. Preciso questo piccolo det-

taglio per dire che, se da un lato ben comprendo gli stratagemmi elettoralistici di chi è costretto ad agitare spauracchi pur di mendicare consenso, dall'altro esso, oltre che fuori luogo, è del tutto inutile. Detto questo, mi permetto sommessamente di consigliare ai tre pidellini in vena di scenari apocalittici anche un minimo di autocritica. Già, perché, anziché profetizzare l'Armageddon, costoro farebbero meglio a guardarsi allo specchio, guardando come hanno ridotto e impoverito la Vallagarina i loro decenni di malgoverno». «Non la Lega - argomenta Dalzocchio - bensì il piano sociale di comunità della Vallagarina e del Comune di Rovereto - documento diffuso nel luglio 2018 - spiega difatti come, mentre tra il 2013 e il 2016, la quota di trentini che fatica ad arrivare a fine mese ammontava al 34%, in Vallagarina tale percentuale era schizzata al 41%. Poi ciascuno è chiaramente libero di credere a quel che vuole: ma sono convinta che la gran parte dei roveretani e degli abitanti della Vallagarina profezie di sventura da parte di chi ha già dato decennale prova di tutta la sua incompetenza non intenda ascoltare».

L'OPINIONE | Canestrini, presidente del comitato No Valdastico: «Rimane una scelta scellerata»

# «Il paesaggio è un bene irrinunciabile»

Una delle prime ad intervenire, sul dibattito relativo alla Valdastico, è Gloria Canestrini. Candidata sindaco con «Rinascita Rovereto», Verdi e due civiche di centrosinistra, ma soprattutto presidente del comitato No Valdastico, Canestrini attacca lo studio di fattibilità: «Si sapeva che Fugatti, nonostante la bocciatura referendaria e le petizioni approvate nei vari Comuni della Vallagarina, avrebbe insistito nel tentativo di convincere che il tratto autostradale si ha da fare, costi quel che costi - osserva Canestrini - Ciò che mai avremmo immaginato è che, nel tentativo di giustificare una scelta scellerata, si sarebbe spinto a dichiarare che territori quali

Rovereto e la Vallagarina "non hanno vocazione turistica o ambientale vera e propria". A prescindere dalle numerose criticità di quest'opera, peraltro già messe in rilievo nello studio di fattibilità commissionato dall'A4, questa affermazione suona come una pietra tombale sul vero sviluppo che la nostra città e il suo splendido circondario possono promuovere, ossia la valorizzazione delle molte, preziose (e purtroppo limitate) risorse naturalistiche e ambientali della Vallagarina. Risorse che, grazie al turismo lento e di qualità, all'offerta ricettiva in via di sviluppo, al patrimonio paesaggistico, storico e artistico ormai universalmente ricono-

sciuto, si convertono anche in risorse economiche». Per difendere queste prospettive, evidenzia Canestrini, il Comitato resta contrario alla Valdastico in qualsiasi tracciato: «Il paesaggio è un bene comune irrinunciabile ed è ciò che rende unico e appetibile al turismo le nostre zone. Il consumo di suolo, i danni ambientali, il dissesto idrogeologico, l'inquinamento veicolare, non incentivano di certo questo genere di sviluppo e creano gravi danni, anche economici, alle comunità interessate. Un prezzo tanto pesante da pagare, per chi progetta siffatti modelli distorti di sviluppo, vale il rendimento e i profitti dell'apparato autostradale, in

buona parte privatizzato e con tariffe sempre crescenti. Benefici per pochi a discapito dei molti. Il danno sociale che ne potrebbe infatti scaturire è incalcolabile, dato che per decenni le comunità interessate sarebbero trasformate in cantieri. Per Fugatti - conclude Canestrini - nemmeno l'acqua sembra essere un problema: subito liquidato con la certezza che "le criticità delle sorgenti dello Spino sono state risolte e che il tracciato ne ha tenuto conto". Evidentemente chi governa attualmente la Provincia ha anche la capacità di governare i flussi sotterranei dell'acqua e di pregarli alle esigenze del profitto».

Gloria Canestrini (in prima fila, con gli altri del comitato No Valdastico) durante la discussione in consiglio sulla mozione; ora è candidata sindaco, ma la battaglia resta la medesima

